

50 anni dal disastro di Seveso e 40 da quello di Chernobyl, ma cosa abbiamo imparato?

Natura del contributo

☐ Ricerca scientifica

☐ Advocacy/policy

☒ Integrata

Autore principale;

Nome ...Elisabetta ...

Cognome ...Chellini ...

Ente ...ISDE (membro Comitato Scientifico) ...

Email ...chellinielisabetta@gmail.com...

Telefono ...347 8833206...

Contesto/Tematica: Sono passati 50 anni dal disastro di Seveso e 40 da quello di Chernobyl. Molti altri disastri ambientali sono occorsi nel secolo scorso ma non hanno avuto la stessa eco. L'incidente di Seveso è stato sin da subito definito un "*crimine di pace*" ma questo termine sarebbe stato opportuno usarlo anche per tutti gli altri disastri ambientali, sia ad insorgenza improvvisa sia lenta.

Obiettivi: Valutare quale eredità in ambito sanitario e culturale hanno prodotto i due eventi per la popolazione italiana non direttamente esposta.

Metodi/Attività svolte: Revisione di articoli scientifici apparsi nell'ultimo decennio sulle ricadute di politica ambientale e sanitaria degli impatti sanitari e sociali prodotti dai due eventi in Italia.

Risultati: I due eventi hanno prodotto nelle popolazioni esposte, oltre a contaminazioni degli ambienti di vita e lavoro, eccessi di mortalità e morbosità legati agli inquinanti emessi, nonché problemi psicologici e socio-economici comportando un aumento di problematiche sociali e mentali. Vi è stata una grande eco mediatica immediata, e poi in occasione delle rispettive ricorrenze.

Dopo 6 anni dall'incidente di Seveso è stata varata la prima Direttiva europea per l'identificazione degli impianti industriali a rischio e la prevenzione degli incidenti legati a questi impianti: la prima Direttiva Seveso è del 1982, e vi sono stati due aggiornamenti, nel 1996 e 2012. In Italia, vi è attualmente una grande attenzione, sia degli Enti preposti al controllo sia dei cittadini, alle contaminazioni ambientali prodotte dalle industrie tutt'ora in attività e/o attive nel passato. In molti casi è stato dato avvio a procedimenti giudiziari, sia in ambito penale che civile.

Dopo l'incidente di Chernobyl, i referendum del 1987 e del 2011 hanno bloccato la produzione di energia nucleare nel nostro Paese. Si è iniziato a utilizzare con maggiore impegno le possibili energie alternative.

Impatto/Ricadute: Nel secondo dopoguerra l'Italia è diventata un Paese industrializzato; ciò è stato considerato il modo più giusto per uscire dalla povertà e sviluppare benessere. I disastri di Seveso e Chernobyl hanno fatto emergere con forza le problematiche ambientali legate all'industrializzazione, e sono nate diverse associazioni ambientaliste, compresa ISDE. Oggigiorno i siti industriali tutt'ora in attività e/o attivi nel passato sono molto attenzionati, ma sul fronte sanitario purtroppo ancora si stenta ad avere una formazione focalizzata sulle tematiche ambientali. Nessuno, o quasi, nega che stiamo vivendo un cambiamento climatico legato all'industrializzazione e all'uso spropositato delle risorse del pianeta, tanto chiare sono le evidenze di danni ambientali e sanitari del loro iper-utilizzo. "Forse solo la decrescita ci potrà salvare"! E le ricorrenze sono utili perché continuano a ricordarci tutto ciò.

Bibliografia:

- Bisanti L & Consonni D. Seveso, 1976-2006. Un crimine di pace. Epidemiol Prev 2026; 50:232-40. doi: 10.19191/EP26.3.069
- Yap CK & Al-Mutairi KA. Chernobyl nuclear catastrophe: lessons for sustainability and UNSDGs in health, energy, and environmental recovery. Front Pub Health 13:1552122. doi: 10.3389/fpubh.2025.1552122 ;
- Smith R. Perhaps only degrowth can save us. BMJ 2023;382:p1545 <http://dx.doi.org/10.1136/bmj.p1545>

CONSENSO PRIVACY

I dati forniti tramite questa scheda saranno trattati tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del d.lgs. 196/2003, come modificato dal d.lgs. 101/2018. Non verranno comunicati ad altri soggetti, saranno utilizzati, previo consenso, ai fini statistici e per informarla di ulteriori iniziative.

X *acconsento*

☐ *non acconsento*